

Gestione dell'acqua e reti ecologiche nelle Alpi

Che ruolo ha la gestione dell'acqua per la messa in rete degli habitat di piante e animali?

I corsi d'acqua con i territori circostanti sono importanti habitat, corridoi di migrazione e di diffusione per molte specie della fauna e flora. Un corridoio biologico di corsi d'acqua agisce in quattro dimensioni: lungo il suo corso, in quanto «autostrada naturale» lineare; trasversalmente con gli ecosistemi di accompagnamento come i boschi ripariali e le fasce di boscaglia; verticalmente in quanto collegamento fra acque superficiali e acque di falda; e a livello temporale attraverso la dinamica dei paesaggi ripariali. Sono soprattutto i corsi d'acqua e le zone ripariali seminaturali a rivestire una grande importanza per i corridoi biologici. Per que-

In tutto l'arco alpino appena il dieci per cento del corso complessivo dei principali fiumi si trova in uno stato naturale o seminaturale.

sta ragione hanno una funzione ecologica notevole. Oltre a ciò va considerata la loro funzione di aree di ricreazione e di protezione contro le alluvioni.

Ma la pressione degli insediamenti, dell'agricoltura intensiva ecc. pro-

duce un arretramento sempre maggiore di molti corsi d'acqua. In particolare nell'arco alpino la dinamica e l'espansione di molti fiumi sono compromesse da numerosi interventi di regimazione. Centrali idroelettriche grandi e piccole hanno un impatto negativo sulla fauna. Queste barriere compromettono l'uso degli habitat e la mobilità specifica di numerose specie acquatiche. La diffusione naturale e la migrazione, quale quella dei pesci per la deposizio-

ne delle uova, è resa molto più difficile o addirittura impossibile. Questi ostacoli dovuti all'intervento dell'uomo e l'ambiente ripariale specifico spesso estremamente limitato o completamente mancante come le fasce ripariali, producono effetti negativi sui corridoi biologici.

Normative internazionali, europee e nazionali quali la Convenzione di Ramsar, la Convenzione di Bonn, la Direttiva Uccelli, La Direttiva Fauna-Flora-Habitat, la Direttiva Quadro sulle Acque, la Direttiva sulla Gestione dei rischi di alluvioni, ecc. creano i presupposti per il miglioramento della qualità delle acque e per l'istituzione di corridoi biologici acquatici. Spesso piccoli interventi mirati sono sufficienti a migliorare la funzionalità del biotopo e quindi anche la biodiversità.

Iniziativa

Continuum Ecologico



Le schede informative «Reti ecologiche nell'Arco alpino» sono disponibili in formato elettronico e possono essere ordinate gratuitamente su

www.alpine-ecological-network.org

La serie di schede informative è stata pubblicata dall'Iniziativa Continuum Ecologico in lingua italiana, tedesca e francese per favorire l'attuazione di reti ecologiche, in particolare nell'ambito del progetto ECONNECT: www.econnectproject.eu

L'Iniziativa Continuum Ecologico è promossa dalla Rete delle Aree protette alpine ALPARC, dal Programma Europeo delle Alpi del WWF, dal Comitato scientifico internazionale per la ricerca nelle Alpi ISCARE e dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ed è finanziata dalla Fondazione svizzera MAVIA per la natura.

Editore: CIPRA Internazionale, Schaan/FL. Realizzazione grafica: Bräm Grafik Kunst, Sargans/CH. Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL, stampato su carta FSC. Copyright: Frontespizio: Lechs/A: A. Vorauer WWF-Cannon, Canale Binnen: CIPRA International, Martin pescatore: F.F. Hazelhoff WWF-Cannon. **luglio 2010**

Così posso contribuire!

✓ **Conservare e mantenere i corsi d'acqua con i relativi territori circostanti**

- conservare gli ultimi corsi d'acqua naturali e seminaturali
- garantirne una gestione semi-naturale
- adottare provvedimenti di cura e di messa in sicurezza
- realizzare piani di manutenzione e di sviluppo specifici

✓ **Attuare interventi strutturali in acqua e a terra**

- apportare substrati seminaturali, elementi strutturali quali blocchi di roccia, legno morto, ecc.
- piantare formazioni legnose ripariali e piante acquatiche autoctone, consone al tipo di sito
- ricollegare i corsi laterali e gli specchi d'acqua separati
- appiattire le zone ripariali e creare anse secondarie

✓ **Rivitalizzare i corsi d'acqua regimati**

- combinare le misure di decostruzione con una configurazione seminaturale: rimuovere le barriere; favorire interventi atti a ripristinare la permeabilità; ove indispensabili, dotare le barriere di canali di

aggiramento e rampe di risalita per i pesci, ecc.

- ricollegare i corsi d'acqua con l'ambiente circostante con l'ausilio di elementi di interconnessione, biotopi di transizione e piantumazione
- adottare misure di compensazione sotto forma di biotopi sostitutivi
- usare il territorio circostante in maniera estensiva

✓ **Realizzare gli interventi di sistemazione in modo più naturale possibile**

- verificare l'effettiva necessità degli interventi di sistemazione pianificati
- realizzare gli interventi di sistemazione inevitabili in maniera più naturale possibile: adattarli al rilievo del terreno, garantirne la permeabilità, piantumazione, ridurre le dimensioni al minimo necessario, ecc.
- creare biotopi sostitutivi, elementi di interconnessione

I singoli interventi non devono essere isolati ma inseriti in una strategia globale che punti alla creazione di una rete ecologica estesa fra acque e terra. Per maggiori informazioni consultare il catalogo delle misure sul sito www.alpine-ecological-network.org (en)



Ridare un habitat al martin pescatore

Dai primi anni '90 è in corso la rinaturalizzazione di diversi segmenti del canale del Liechtenstein che si immette nel Reno presso Ruggell. E' così nato un biotopo di pregio insieme a un'area ricreativa prossima agli insediamenti. Da allora questo territorio è popolato da numerose specie animali, come ad esempio il martin pescatore. Le sei specie ittiche presenti nel 1990 sono più che raddoppiate e salite a 13 nel 2002. www.lebendigerhein.org/typo3/index.php?id=1432 (de)



Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

[Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la lince, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie.

Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

[A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali.

Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale.

Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km² – il territorio di una lince
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro